

Ora per evitare questo inconveniente non v'hanno che due mezzi: o fissare un termine due o tre ore prima, in modo che l'appellante possa premunirsi contro questo tranello da parte dell'appellato, o che la iscrizione possa essere fatta nello stesso giorno solamente da parte dell'attore e non da parte del convenuto.

Un emendamento in questo senso, ripeto, riparerrebbe all'inconveniente.

Io non l'ho presentato, ma credo sia tanto giusto che può essere accolto dal ministro e dalla Commissione; limitare cioè quel *prima*, o dire, che il presidente può permettere la iscrizione al ruolo nel giorno stesso della udienza solo ad istanza dell'attore.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Pozzi Domenico, relatore.** Alla Commissione pare che l'appellante negligente non meriti di avere anche questa ulteriore facilitazione alla sua negligenza. Ecco perchè alla Commissione pare accettabile la proposta dell'onorevole Manna.

**Presidente.** Onorevole ministro, ha facoltà di parlare.

**Gianturco, ministro di grazia e giustizia.** La Commissione aveva già esaminata la questione proposta dal collega Manna: essa si era appunto preoccupata dell'applicazione dell'articolo 489 del Codice di procedura civile, cioè della possibilità del rigetto dello appello senza esame. La Commissione ha detto: se l'appellante non ha iscritto la causa al ruolo, egli non merita riguardi; ha mancato al suo dovere, e *jura vigilantibus succurrunt*: l'appellato aveva il dovere di recarsi in cancelleria a vedere se era o no iscritta la causa al ruolo e poteva egli stesso far domanda al presidente di iscriverla. Ciò la Commissione ha detto, tenendo fermo il testo dell'articolo 489, articolo, della cui equità vi è molto a dubitare, e che forse in una futura revisione del Codice di procedura civile potrà essere modificato, avuto riguardo anche alle infinite controversie a cui ha dato luogo. Ad ogni modo la disposizione dell'articolo terzo non vulnera in nessuna maniera i diritti e le ragioni dell'appellato, quando l'appellante non iscriva la causa nel ruolo.

Spero che queste dichiarazioni della Commissione e mie appagheranno l'onorevole Manna.

**Presidente.** Onorevole Di Stefano, insiste?

**Di Stefano.** Dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro guardasigilli, che prego siano inserite nel processo verbale, non insisto nel mio emendamento.

**Presidente.** Onorevole Mezzanotte, insiste nel suo emendamento?

**Mezzanotte.** Dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro, lo ritiro.

**Presidente.** Onorevole Manna?

**Manna.** Io non ho presentato alcuna proposta.

**Presidente.** Pongo dunque a partito l'articolo terzo, come viene proposto dalla Commissione. Chi l'approva si compiaccia di alzarsi.

(È approvato).

« Art. 4. La comparizione avverrà, nell'ora stabilita per l'udienza, davanti il solo presidente. Dopo che questi abbia dato i provvedimenti a lui demandati e quelli consentiti dalle parti, si procederà davanti l'intero Collegio alla discussione delle questioni insorte e alla trattazione delle cause. »

A questo articolo non vi sono emendamenti.

**Vigna.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Vigna.** Siccome nell'articolo si dice, che la comparizione avverrà nell'ora stabilita per l'udienza, mentre poi nel precedente articolo terzo si dice: « prima però dell'ora fissata per l'apertura dell'udienza », io desidererei sapere, se l'udienza si intende aperta col solo ingresso del presidente nella sala delle udienze.

**Gianturco, ministro guardasigilli.** Naturalmente.

**Vigna.** Allora non c'è nessun dubbio su questo.

**Pozzi, relatore.** Non vi è dubbio.

**Luzzatto Riccardo.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Luzzatto Riccardo.** Domando alla Commissione, se non creda opportuno di aggiungere a questo articolo, dopo le parole: « presidente, » queste altre: « assistito dal cancelliere. » (*Si ride*). Perchè tutti sanno (ed è cosa che si verifica nella pratica) che all'udienza possono occorrere atti che richiedano l'intervento del cancelliere.

**Gianturco, ministro guardasigilli.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.